



RETE ITALIANA PACE E DISARMO

E' in corso in Italia l'esercitazione militare #FalconStrike2021 tra l'Aeronautica Militare Italiana, la US Air Force, la Royal Air Force e l'aeronautica israeliana IAF, che ne dà notizia con enfasi mentre il Ministero della Difesa e la nostra Aeronautica tacciono imbarazzati.

Sulla situazione drammatica in Palestina ed Israele la Rete Italiana Pace e Disarmo ha diffuso una lettera aperta insieme a molte altre organizzazioni: "Occorre fermare la violenza, rimuovendone le cause, e riconoscere lo Stato di #Palestina"



**#PaceGiusta
#Palestina
#Israele**



Comunicato ai media - 8 giugno 2021

Esercitazione Falcon Strike 2021, inaccettabile e preoccupante: il Parlamento chieda conto al Ministero della Difesa

La Rete Italiana Pace e Disarmo ritiene inaccettabile e fortemente **preoccupante l'esercitazione militare Falcon Strike 2021 in corso in questi giorni in Italia tra l'Aeronautica Militare Italiana, la US Air Force, la Royal Air Force britannica e l'aeronautica militare israeliana (IAF)**. E' la prima esercitazione congiunta in cui sono **impiegati i cacciabombardieri F-35 italiani** a fianco non solo di quelli di Paesi alleati (Regno Unito e Stati Uniti) ma di Israele.

Come noto, **gli F-35 israeliani hanno fatto il loro debutto operativo durante l'operazione "Guardiani del muro" con intensi bombardamenti sulla Striscia di Gaza** che hanno ucciso **230 palestinesi, la gran parte civili, inclusi 65 bambini, 39 donne e 17 anziani e ferito più di 1.710 persone**. Bombardamenti che hanno colpito anche la sede della stampa internazionale ed hanno **sfiato la sede dell'Unrwa**, l'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, **colpito 58 scuole e 8 centri sanitari**. Come ha evidenziato l'Alto Commissario per i Diritti Umani, Michelle Bachelet, "tali attacchi possono costituire crimini di guerra". Proprio per questo **il Consiglio dei diritti umani dell'Onu promosso un'inchiesta internazionale sulle violazioni dei diritti umani commesse da Israele nei Territori palestinesi occupati e in Israele da aprile: la risoluzione è stata adottata con 24 voti favorevoli, 9 contrari e 14 astensioni (tra cui l'Italia)** durante una riunione straordinaria del Consiglio lo scorso 27 maggio.

La notizia dell'esercitazione militare è **stata data, con grande enfasi, da parte della Israeli Air Force (IAF) mentre non è stata riportata in alcun modo né dal nostro Ministero della Difesa né dall'Aeronautica Militare italiana**. E' evidente l'imbarazzo per un'operazione che durerà per 10 giorni, dal 6 al 17 giugno, e che prevede un ampio dispiegamento di mezzi militari italiani (tra cui i caccia multiruolo Eurofighter Typhoon, i caccia da combattimento AMX, droni Predator ed elicotteri Augusta-Westland): **secondo fonti israeliane verrà utilizzato anche "un gran numero di batterie di missili terra-aria" contro i caccia F-35** per creare "un'atmosfera piena di minacce".

Ancor più preoccupante è che l'obiettivo dichiarato di questa esercitazione militare sia l'Iran: **l'esercitazione sarebbe infatti volta a preparare i piloti israeliani nell'utilizzo dei caccia contro le forze iraniane**. "L'Iran è il nostro obiettivo", ha

detto un alto ufficiale israeliano parlando sotto anonimato ai giornalisti. Riteniamo che indicare l'Iran come potenziale nemico da attaccare sia gravissimo e **controproducente soprattutto in questa fase in cui l'Unione Europea è attivamente impegnata per la ripresa dei negoziati riguardanti il programma nucleare militare iraniano.**

Chiediamo pertanto che questa esercitazione militare venga sospesa fino a quando non vi saranno informazioni precise al riguardo ed invitiamo il Parlamento ad interpellare urgentemente il Ministro della Difesa affinché renda conto dell'esercitazione in atto, delle sue finalità e delle ripercussioni sui processi di distensione nella zona mediorientale e sulla politica estera e di difesa dell'Italia che, come sancisce la nostra Costituzione, "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" (articolo 11).

Ricordiamo infine che relativamente alla **drammatica situazione in Palestina ed Israele** la Rete Italiana Pace e Disarmo ha diffuso nelle scorse settimane, insieme a numerose organizzazioni, la lettera aperta: ["Occorre fermare la violenza, rimuovendone le cause, e riconoscere lo Stato di Palestina"](#).
